

Elezioni: 8 punti da non dimenticare!

Dr. Fadi Hassan (Trinity College Dublin e CEP-LSE)
Dr. Nicola Mastrorocco (Trinity College Dublin)

Una nuova tornata elettorale è un po' come l'arrivo di un nuovo anno. Ci si guarda indietro per valutare quello che è successo e soprattutto si fanno buoni propositi per il futuro. Questi buoni propositi sono le promesse elettorali che i partiti ci fanno ed il modo migliore per valutarle è guardare quello che hanno scritto nero su bianco nei loro programmi. In questo *INSights* vogliamo soffermarci su aspetti che riteniamo cruciali per lo sviluppo del Paese o che sono particolarmente dibattuti nella campagna elettorale. Ovviamente, per motivi di spazio, la lista non può essere esaustiva, ma ci concentriamo su otto punti: giovani, donne e lavoro, sicurezza, mafia, immigrazione, ambiente, produttività e tasse.

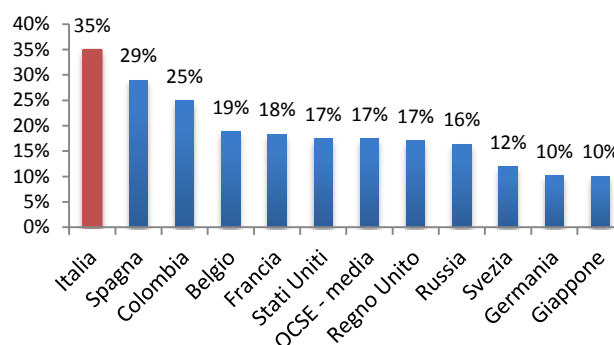
Nell'*INSights* proponiamo una breve analisi di questi temi e guardiamo a quello che i partiti propongono nei programmi elettorali. Abbiamo preso in considerazione il programma di centro-destra firmato da Forza Italia, Lega, e Fratelli d'Italia, il programma di Liberi e Uguali (LeU), Movimento 5 Stelle (M5S), Partito Democratico (PD) e +Europa.

1) GIOVENTÙ BRUCIATA?

I giovani rappresentano il futuro di un Paese ed i primi passi professionali sono importanti per la loro formazione personale e lavorativa. Purtroppo in Italia non solo abbiamo un tasso di disoccupazione giovanile fra i più alti in Europa (secondo solo alla Spagna), ma abbiamo la più alta concentrazione dei cosiddetti NEET (Not in Employment Education or Training), ossia giovani che non lavorano, non studiano e non stanno intraprendendo una formazione professionale. I NEETs rappresentano un'importante perdita sociale e di capitale umano che può avere gravi effetti per lo sviluppo di lungo periodo del Paese. Il Grafico 1 mostra la grave situazione italiana comparata a quella di altri paesi.

Purtroppo la risposta dei partiti a questo problema è abbastanza scarsa. LeU, M5S e + Europa, non solo non menzionano i NEETs, ma hanno pochissimi punti programmatici che pongono un'attenzione specifica ai giovani. Il programma di centro-destra non parla di NEETs, ma pone fra i suoi obiettivi il raggiungimento di una piena occupazione per i giovani. Il PD invece, pur non focalizzandosi sui NEETs, propone dei punti specifici a favore dei giovani fra cui uno sconto fiscale del 50% per le imprese che assumono giovani, per favorire l'assunzione dei giovani, la creazione di un conto ore per programmi di formazione al compimento dei 18 anni di età ed una tessera di trasporto gratuita per 6 mesi, nel raggio di 50km per i NEETs (Box 1).

GRAFICO 1: NEETS (20-24 ANNI, 2015)



Fonte: OCSE, INES

BOX 1: GIOVANI E NEETS, #LE PROPOSE DEI PARTITI#

- **Forza Italia-Lega-Fdl:** non menzionato, ma dichiarazione di obiettivo di piena occupazione per i giovani attraverso stage, lavoro e formazione. Nessuna proposta concreta.
- **LeU:** non menzionato. Affermazione sull'importanza di assumere i giovani nella pubblica amministrazione.
- **M5S:** non menzionato.
- **PD:** non menzionato esplicitamente, ma proposte nella direzione del problema: 1) sconto contributivo del 50% (strutturale) per le assunzioni di giovani a tempo indeterminato; 2) creazione di un "conto ore per la formazione" professionale al compimento dei 18anni; 3) tessera di trasporto pubblico di 6 mesi gratuita nell'arco di 50km dalla residenza per tutti i Neets.
- **+ Europa (Bonino):** non menzionato.

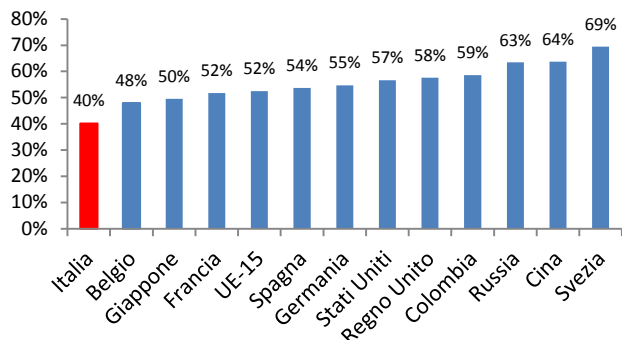
2) DONNE A LAVORO?

Il Grafico 2 mostra come l'Italia abbia un tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro pari al 40% ed è fra i più bassi dei paesi sviluppati ed inferiore anche a diversi paesi in via di sviluppo. Questo è un fenomeno strutturale costante nel tempo e che coinvolge anche le donne in fascia di età più giovane. Infatti se consideriamo le donne nella fascia di età 25-49, il tasso di partecipazione è più alto (67%), ma pur sempre inferiore agli altri paesi ed alla media UE-15 (80%). Questo rappresenta un forte problema economico per l'Italia dato che viene meno un'importante fonte di forza lavoro. Nel rapporto *Womenomics 4.0* di

Goldman Sachs, viene stimato che se le donne avessero lo stesso tasso di occupazione degli uomini, il PIL italiano potrebbe essere più alto del 16%.

GRAFICO 2: TASSO DI PARTECIPAZIONE FEMMINILE

N. giorni per approvare una legge di iniziativa parlamentare



Fonte: OCSE, INES

Ma cosa spiega il basso tasso di partecipazione femminile? Se prendiamo la fascia di età 25-44 anni ed escludiamo le studentesse, le indagini dell'ISTAT mostrano che il 45% delle donne non partecipano al mercato del lavoro per prendersi cura di famigliari, il 15% perché è scoraggiata dalla possibilità di trovare lavoro, il 9% perché non interessata ed il 5% perché in maternità. Il Box 2 analizza le proposte dei partiti. Purtroppo il tema di coinvolgere maggiormente le donne nel mercato del lavoro non è affrontato da quasi nessun partito. Le uniche eccezioni sono +Europa, che delinea principi di fondo, ed il PD, che invece offre una gamma di provvedimenti specifici.

BOX 2: DONNE E LAVORO, #LE PROPOSE DEI PARTITI#

- **Forza Italia-Lega-Fdl:** non menzionato.
- **LeU:** menzionato. Nessuna proposta.
- **M5S:** non menzionato
- **PD:** fra le priorit  di politiche del lavoro. Proposte: 1) lavoro agile obbligatorio per favorire il reinserimento dopo la maternita'. 2) asili nido, sussidio di 400€ al mese per ogni figlio fino ai 3 anni 3) dopo il periodo di maternita' obbligatoria, la retribuzione al 30% per 6 mesi e' data anche alle donne che tornano a lavorare (sotto forma di buono per la cura del figlio).
- **+ Europa (Bonino):** considerato punto essenziale del mercato del lavoro. Proposta di investire in migliori servizi di asili nido e di puntare su un congedo parentale che coinvolga padri e madri e non solo un congedo di maternita'.

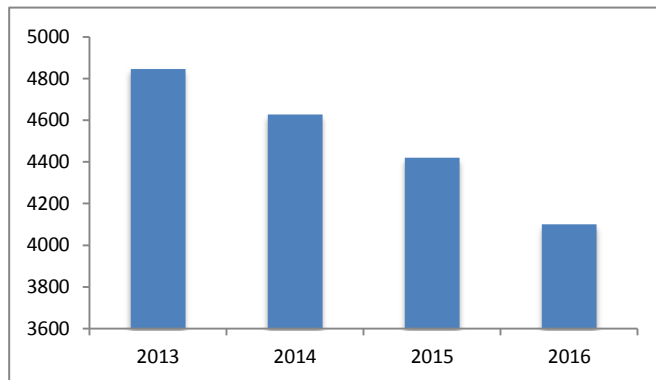
3) SICUREZZA: FATTI NON PERCEZIONI

Il tema della sicurezza   fra i pi  dibattuti della campagna elettorale. Sia a destra che a sinistra si punta molto a rassicurare gli elettori sulla necessit  di aumentare il livello di sicurezza del paese. Tuttavia, il Grafico 3 ci mostra come negli ultimi anni il numero dei crimini commessi sia diminuito del 15%. Le ultime rilevazioni rivelano che il tasso di criminalit    molto simile ai livelli degli anni '90.

Ciononostante, nell'opinione pubblica c'  comunque la percezione di un'emergenza sicurezza, spesso legata al tema d'immigrazione. Si tratta di una preoccupazione non motivata. Basti pensare che dal 2007 al 2015 il numero di stranieri residenti in Italia   aumentato di circa 2 milioni. Tuttavia, tutti i principali indicatori di criminalit  sono diminuiti nello stesso periodo. " I numeri parlano chiaro, non c'  stato alcun aumento di reati rispetto all'aumento di immigrati" ha dichiarato nel 2016 il capo della Polizia Franco Gabrielli. Oltretutto, come sostenuto recentemente da importanti studi accademici (Pinotti, 2017), la regolarizzazione degli immigrati porta ad una diminuzione del loro tasso di criminalit .

GRAFICO 3: CRIMINI OGNI 100.000 ABITANTI

N. di crimini che le forze di polizia denunciano all'autorit  giudiziaria



Fonte: ISTAT, INES

La sicurezza   un punto rilevante del programma di tutti i partiti, anche se l'approccio fra partiti   abbastanza vario come mostrato dal Box 3. In alcuni casi si concentra pi  sugli aspetti di polizia (M5S e PD), in altri pi  su questioni europee e carcerarie (LeU e +Europa), mentre il centrodestra si concentra soprattutto sul tema degli immigrati.

BOX 3: SICUREZZA, #LE PROPOSE DEI PARTITI#

- **Forza Italia-Lega-Fdl:** la sicurezza è uno dei temi principali del programma, l'accento è quasi interamente sugli immigrati.
- **LeU:** propone certezza della pena e insiste su una riforma del sistema carcerario.
- **M5S:** propone un'idea partecipata della sicurezza tra cittadino e forze dell'ordine senza però entrare nei dettagli. Include nel suo programma una riflessione su sicurezze e libertà del cittadino. Inoltre viene proposta una riorganizzazione delle forze dell'ordine con più poteri per le polizie locali.
- **PD:** propone una più stretta interazione fra istituzioni centrali e locali, su una sempre più efficace cooperazione tra le forze di polizia, e su una sempre più qualificata attività di prevenzione, a partire dal contrasto ai fenomeni di marginalità sociale.
- **+ Europa (Bonino):** mette enfasi soprattutto sulla sicurezza europea delinea una riforma del sistema carcerario in una direzione più efficiente e più incentrata sull'aspetto rieducativo piuttosto che punitivo

BOX 4: MAFIA, #LE PROPOSE DEI PARTITI#

- **Forza Italia-Lega-Fdl:** Non menzionato
- **LeU:** Propone di migliorare il sistema di protezione per i collaboratori di giustizia. Inoltre viene posto l'accento sul problema delle infiltrazioni mafiose nell'economia legale anche se non viene proposta una strategia su questo aspetto.
- **M5S:** propone che i processi legati ai reati di competenze delle DDA vengano celebrati nelle 26 sedi di Corte d'Appello. L'accento viene posto sulla necessità di investire su giudici con esperienza nel campo dell'antimafia. Viene inoltre proposta la modifica 416 ter sul voto di scambio politico mafioso e, soprattutto, le intercettazioni informatiche per reati di corruzione.
- **PD:** Menziona in modo vago e senza proposte chiare.
- **+ Europa (Bonino):** Viene proposta la legalizzazione e regolamentazione dell'uso delle droghe per combattere le narco mafie.

4) MAFIA: UN CANCRO SILENTE

E' paradossale che in una campagna elettorale dominata dal tema della sicurezza, si parli poco o niente di crimine organizzato. Sebbene spari di meno, la mafia non sono mai state pericolose come adesso. Come sostiene Sandro De Riccardis la "mafia è oggi una presenza pervasiva" che, come una metastasi, si diffonde nelle strutture amministrative, politiche ed economiche del nostro paese. Uno studio di Paolo Pinotti (2015) mostra che tra il 1975 ed il 2007 la presenza della mafia nelle regioni del Sud ha causato la perdita del 16% di PIL pro-capite soprattutto a causa della perdita di investimenti privati che sono stati rimpiazzati da investimenti pubblici poco produttivi.

La presenza della mafia in Italia ha quindi un impatto negativo sullo sviluppo del nostro Paese. Stime della Banca d'Italia mostrano che il crimine organizzato rappresenta oltre il 10% del PIL italiano ed ha quindi un potere economico di primissimo ordine. Intaccare questo potere è il primo passo per poter sconfiggere la mafia.

Nel Box 4 guardiamo alle proposte dei parti. La coalizione di centro-destra ed il PD di fatto non menzionano il problema o lo fanno solo in modo vago. Il M5S si concentra soprattutto sugli aspetti dell'organizzazione dei processi di mafia, mentre LeU e +Europa sono i partiti che mettono nel mirino la lotta alla mafia e la riduzione del suo potere economico.

5) IMMIGRAZIONE: UNA RISORSA DA GESTIRE

L'immigrazione è un tema caldo della campagna elettorale. Tuttavia il dibattito spesso confonde i flussi migratori dei richiedenti asilo con i flussi migratori per motivi economici.

Per quanto riguarda gli immigrati richiedenti asilo è bene ricordare che l'articolo 10 della nostra Costituzione sancisce che "lo straniero, al quale sia impedito nel suo Paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto di asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge". Pertanto respingere immigrati che hanno diritto di asilo può essere anticostituzionale. Inoltre, benché ci sia la percezione di essere invasi da rifugiati, in realtà in Italia ospitiamo 2.4 rifugiati ogni 1000 abitanti. Questo è un valore non particolarmente alto, specie se paragonato ad altri paesi come la Germania che ospitano 8.1 rifugiati ogni 1000 abitanti.

Se guardiamo agli immigrati non rifugiati, è importante rimarcare che contribuiscono al 8,9% del PIL italiano (€131 miliardi) pur rappresentando 8,3% della popolazione (5 milioni). Allo stesso tempo, il contributo all'economia degli immigrati è di quasi 11 miliardi di contributi previdenziali, e 7 miliardi di Irpef. Inoltre ci sono 550 mila imprese fondate da immigrati che producono ogni anno 96 miliardi di valore aggiunto (Fondazione Leone Moressa).

Dato l'invecchiamento della nostra popolazione ed un inevitabile aumento della pressione migratoria negli anni futuri, è importante saper gestire bene l'immigrazione e trasformarla in una risorsa anziché viverla come una

minaccia. Ad esempio solo 12% dei nostri immigrati è laureato, mentre in Germania è il 25%, in Francia il 33%, ed nel Regno Unito il 54%.

Il Box 5 mostra le proposte dei partiti. In generale le proposte si basano sull'idea del miglioramento del sistema d'accoglienza dei rifugiati o sul rafforzamento degli aiuti e della cooperazione internazionale per diminuire la probabilità che gli immigrati lascino i paesi di origine. Tuttavia, con l'eccezione di +Europa, mancano proposte volte a gestire i flussi migratori in maniera attiva cercando di trasformare l'immigrazione in una risorsa.

BOX 5: IMMIGRAZIONE, #LE PROPOSE DEI PARTITI#

- **Forza Italia-Lega-Fdl:** propone un piano Marshall per l'Africa e un rimpatrio di tutti i clandestini. Nessuna proposta per migliorare il sistema di accoglienza e le eque opportunità per i migranti.
- **LeU:** menzionato più volte e in modo chiaro. Esplicito riferimento al miglioramento del sistema dell'accoglienza (SPRAR e prima accoglienza). Abolizione della Bossi Fini e miglioramento delle politiche di Asilo.
- **M5S:** pone molta enfasi sul miglioramento della Cooperazione internazionale per migliorare le condizioni socio economiche dei paesi da cui i flussi hanno origine. Inoltre viene invocata una modifica agli accordi di Dublino e un migliore sistema di accoglienza dei rifugiati. Propongono un potenziamento delle Commissioni Territoriali e la videoregistrazione dei colloqui con i rifugiati per aumentare la trasparenza.
- **PD:** Menzionato. Costante riferimento ad una migliore collaborazione con l'Europa e ma senza proposte concrete di miglioramento del nostro sistema. Inoltre vengono proposte l'introduzione di quote per migranti economici.
- **+ Europa (Bonino):** propongono una modifica radicale dell'attuale legislazione. Vengono proposti meccanismi diversificati di ingresso per lavoro, permesso soggiorno temporaneo, reintroduzione dello sponsor e forme di regolarizzazione su base individuale. Inoltre sottolineano la necessità di migliorare il sistema di accoglienza e di rivedere i trattati di Dublino per la gestione delle richieste di asilo

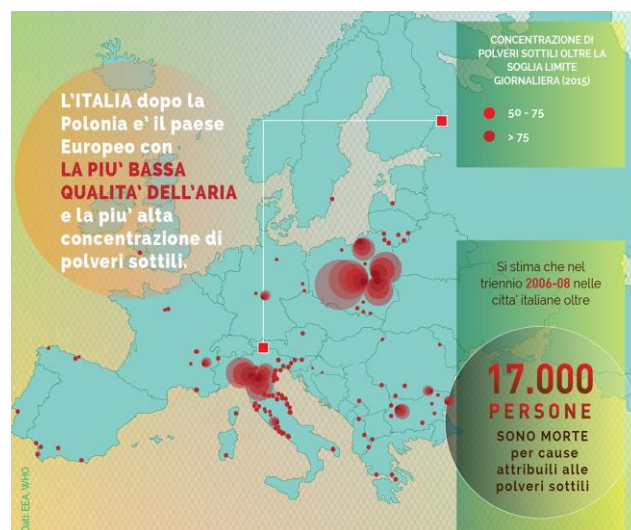
6) AMBIENTE: CHE ARIA!

La sostenibilità e lo sviluppo di una società passa anche dall'aria che respira e dalla qualità dell'ambiente che la circonda. La concentrazione di polveri sottili nell'aria, in particolare, ha un grosso impatto sulla vita quotidiana delle persone e tra il 2006-08 hanno causato la morte di 17.000 persone nelle città italiane.

Purtroppo, come rileva l'Agenzia Europea dell'Ambiente, l'Italia, dopo la Polonia, è il paese europeo con la più alta concentrazione di polveri sottili nell'aria (Grafico 4). Il problema riguarda soprattutto le aree urbane e la Pianura Padana.

GRAFICO 4: CONCENTRAZIONE DI POLVERI SOTTILI

Media giornaliera oltre la soglia di allerta



Fonte: EEA, WHO

Il Box 6 riassume le proposte dei partiti. Sembra esserci grande attenzione ai temi ambientali e tutti i partiti, con l'eccezione del centro-destra, avanzano proposte concrete. Colpisce la particolare attenzione del M5S a questo tema, cui dedica 180 pagine del programma, rispetto alle 9 pagine dedicate ad esempio al tema lavoro.

BOX 6: AMBIENTE, #LE PROPOSE DEI PARTITI#

- **Forza Italia-Lega-Fdl:** menziona l'importanza della tutela dell'ambiente, ma nessuna proposta concreta..
- **LeU:** considerato elemento cardine della politica economica ed industriale. Proposte: 1) utilizzo di sussidi per riqualificazione delle città, bonifiche, trasporti pubblici etc. (è menzionato, ma nessun piano concreto); 2) proposta di creare una cabina di regia politica su questioni ambientali "sala verde".
- **M5S:** Parte centrale del programma. Analisi dettagliate su più dimensioni che includono mobilità urbana ed extra urbana per favorire le aree interne, gestione dei rifiuti, bonifiche del territorio, gestione dell'acqua pubblica e dei parchi. Ampia gamma di proposte che includono 1) gestione di energie rinnovabili a livello locale 2) aumento delle piste ciclabili urbane 3) riduzione delle microplastiche 4) agevolazioni per opere di bonifica e molto altro con un buon livello di dettaglio.

- **PD:** menzionato più volte. Proposte di: 1) investimento in trasporto pubblico (specie ferroviario) e piste ciclabili urbane; 2) obiettivo di arrivare al 65% di riciclo dei rifiuti 3) menzione di legge anticementificazione ed azzeramento dei pesticidi (senza molti dettagli).
- **+ Europa (Bonino):** parte centrale del programma. Enfasi sull'inquinamento dell'aria, specie nelle aree urbane ed in val padana. Obiettivo di eliminare il carbone come fonte di energia entro il 2025 e di avere il 55% di energia rinnovabile entro il 2030. Diffusione di veicoli elettrici e di programmi di bike-sharing a livello comunale. Rafforzamento delle politiche efficienza energetica per edifici pubblici e privati.

Il tema della produttività è particolarmente rilevante per il futuro del paese date le rivoluzioni tecnologiche in corso e che rischiano di rendere ancora più obsoleto il sistema produttivo italiano. Il Box 7 guarda alle proposte dei partiti. Con l'eccezione di + Europa e soprattutto del PD, che pone questo tema al centro della sua politica economica ed avanza proposte concrete, gli altri partiti non accennano neanche al problema.

BOX 7: PRODUTTIVITÀ, #LE PROPOSE DEI PARTITI#

- **Forza Italia-Lega-Fdl:** non menzionata.
- **LeU:** menzionata come nodo di stagnazione, ma nessuna analisi o proposta.
- **M5S:** non menzionata.
- **PD:** fra le priorità del programma. Proposte: 1) detassazione dei premi di produttività delle imprese (già attuato), 2) decentramento contrattuale per rafforzare lo scambio produttività aumenti salariali; 3) rafforzamento del piano Impresa 4.0 rendendo strutturale il credito di imposta per ricerca e sviluppo.
- **+ Europa (Bonino):** menzionate alcune volte. Sottolinea l'importanza di rafforzare la contrattazione aziendale per legare salari a produttività. Enfasi sull'importanza dell'innovazione tecnologica e del piano Industria 4.0 per stimolare la produttività.

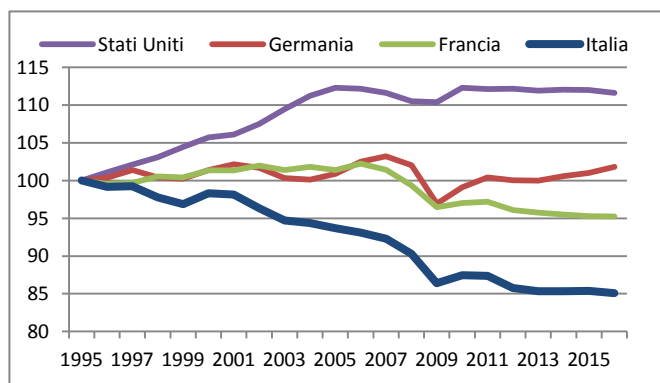
7) PRODUTTIVITÀ: ABBIAMO DISIMPARATO!

La stagnazione economica dell'Italia ha radici lontane. Il nostro declino è iniziato nella prima metà degli anni '90, dopo che per decenni siamo stati uno dei paesi europei più dinamici. In particolare la nostra produttività è iniziata a scendere.

Il Grafico 5 mostra l'andamento della produttività totale dei fattori dal 1995 per l'Italia ed altri paesi di riferimento. La produttività totale dei fattori cattura l'efficienza con cui l'economia utilizza forza lavoro e capitale. Negli ultimi 25 anni abbiamo utilizzato i fattori di produzione in maniera meno efficiente. Il problema è che la risposta del nostro sistema produttivo a shock globali come la rivoluzione IT o l'apertura di nuovi mercati come la Cina, non è stata adeguata per mantenere il passo con gli standard globali. Se avessimo mantenuto una produttività pari a quella del 1995, il nostro PIL sarebbe del 15% più alto.

GRAFICO 5: PRODUTTIVITÀ, CONTRIBUTO ALLA CRESCITA

Produttività totale dei fattori (1995=100)



Fonte: Total Conference Board, INES

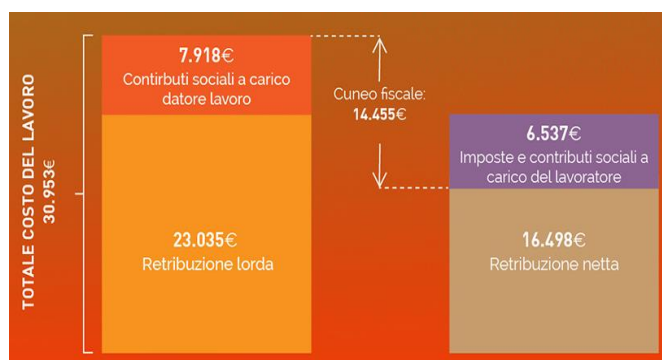
8) TASSE E LAVORO: UN CUNEO DOLOROSO

La pressione fiscale in Italia è alta, soprattutto se commensurata ai servizi ricevuti, ed è pari a circa il 43% del PIL (OCSE, 2016). All'interno di questo quadro gravoso si inserisce il tema del cuneo fiscale, ossia la differenza fra quanti soldi un datore di lavoro deve sborsare per ogni lavoratore e quello che i lavoratori effettivamente ricevono in busta paga. Secondo i dati ISTAT, in media questa differenza è di circa il 47%.

Come mostra il Grafico 6, se un datore di lavoro spende quasi €31.000 per un lavoratore, questi riceverà solo €16.500. I rimanenti €14.500 vengono assorbiti da tasse e contributi. Questo crea un doppio svantaggio sia per i datori di lavoro, che dovranno spendere di più e quindi assumeranno meno persone, che per i lavoratori, che riceveranno meno soldi e avranno più difficoltà ad essere assunti. Tutto questo contribuisce negativamente all'economia sia in termini di occupazione sia in termini di consumi, investimenti e crescita.

GRAFICO 6: CUNEO FISCALE

Scenario medio, ISTAT (2012)



Fonte: ISTAT, INES

Tutti i partiti parlano di tasse nei loro programmi (Box 8), ma solo il PD si sofferma sul cuneo fiscale ed avanza delle proposte precise. Gli altri partiti generalmente promettono di ridurre la pressione fiscale, ma manca un piano dettagliato ed un'analisi dei costi e della sostenibilità di eventuali interventi.

BOX 8: CUNEO FISCALE , #LE PROPOSE DEI PARTITI#

- **Forza Italia-Lega-Fdi:** non menzionato, ma promettono di riformare le tasse per famiglie ed imprese introducendo un'aliquota unica (flat tax) ed usando uno schema di deduzioni e di base di reddito non tassabile per garantire progressività. Non specificano le nuove percentuali di tassazione.
- **LeU:** non menzionato. Sulle tasse promettono di recuperare 50 miliardi dall'evasione per ridurre la pressione fiscale.
- **M5S:** non menzionato. Promettono di ridurre la pressione fiscale specie per le fasce medio-basse, ma non ci sono ulteriori dettagli.
- **PD:** menzionato, promettono di ridurre i contributi a carico imprese di un punto percentuale per ogni anno di legislatura. Promettono anche di abbassare le tasse di 80€ al mese per i redditi medio bassi e di abbassare IRAP e IRES alle imprese, senza però dare ulteriori dettagli.
- **+ Europa (Bonino):** non menzionato. Promettono di ridurre le imposte dirette a famiglie ed imprese semplificando l'IRPEF a tre aliquote e fissando l'IRES al 20%. Vogliono spostare il carico fiscale verso le imposte indirette come l'IVA e le tasse sull'abitazione principale.

Autori

Fadi Hassan
fadi.hassan@ines.net

Nicola Mastrorocco
nicola.mastrorocco@ines.global

